

Principali risultati economici delle aziende agricole gestite da donne

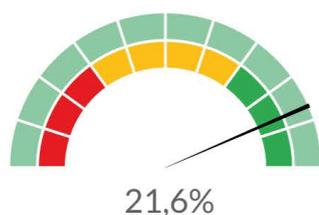
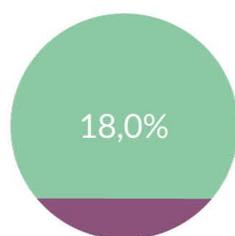
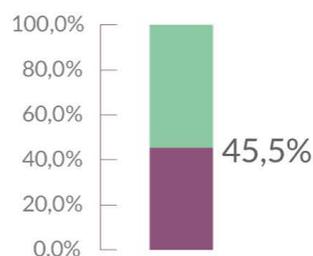
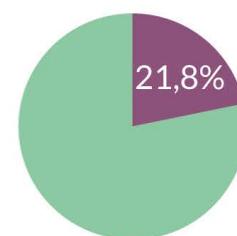
In Italia più di un'azienda agricola su quattro (**26,5%**), secondo i dati 2018 della RICA, è gestita da donne. Il ruolo attivo delle donne come imprenditrici nel settore agricolo è confermato dai dati Istat (30%), Unioncamere (29%) ed Eurostat (30%). Coltivano mediamente **14 ettari** di superficie agricola contro i 18 della media totale (nettamente superiore agli 11 ettari dell'indagine SPA 2016), con il **40% di SAU** in affitto e il **16% irrigata**. La dimensione economica, in termini di Produzione Standard, è pari a 50 mila euro. L'apporto di lavoro, sia in termini di unità lavorative che di ore, è molto simile alla media totale, (1,2 UL; 0,9 ULF e 2.600 ore). Quasi quattro quinti (**77%**) delle aziende sono specializzate nelle **coltivazioni** e solo il **15%** sono specializzate negli **allevamenti**. Le aziende con erbivori presentano un carico UBA ad ettaro inferiore a 1,4 unità (0,9 con l'esclusione dei granivori). Il livello di meccanizzazione è pari a 6,8 Kw/ha (98 kw/azienda); il 9% delle aziende non ha macchine motrici. A livello territoriale l'incidenza più alta di imprenditrici si riscontra al **Centro Sud (31%)**, mentre al **Nord** la percentuale è di poco superiore al **18%**. Due imprenditrici su tre si trovano nel Mezzogiorno. La distribuzione per classe di età vede la prevalenza della fascia compresa tra i **40 e i 65 anni (63%)**. Le giovani donne con **meno di 40 anni** (età media 28 anni) sono circa il **12%**, di queste il 9% ha meno di 25 anni. Meno di un quarto delle imprenditrici ha più di 65 anni (età media 74 anni). Le aziende con solo familiari sono il 19%, circa 9 aziende su 10 sono ditte individuali mentre il **7%** sono costituite in forma di **società**. Poco più del **3%** delle agricoltrici sono **laureate**. Le aziende con **prevalenza** del genere **femminile** sono il **25%** delle aziende condotte da donne e il **30%** del campione totale. Molto bassa l'incidenza del genere femminile tra i dipendenti occasionali (2%). L'8% delle aziende femminili ha figli e nipoti tra i componenti la manodopera e il **6%** di aziende presenta membri del nucleo familiare **occupati fuori azienda**. Sulla base dei dati RICA le donne sono presenti, a vario titolo, sia come familiari o parenti sia come dipendenti o stagionali, in tutte le aziende (99,7%). Il nucleo familiare è composto mediamente da due persone, mentre il numero medio di tutte le persone che collaborano in azienda è di circa 4 unità. Significativa la percentuale di aziende con più conduttori (generalmente coniugi).

Dati Medi Aziendali - 2018

OTE	SAU ettari	SAU % Affitto	Ore nr.	UL nr.	Ricavi (RTA) euro	AIUTI euro	Costi Correnti euro	Valore Aggiunto euro	Reddito Netto euro	RTA/UL euro	VA/UL euro	RN/UL euro	AIUTI/RTA	AIUTI/RN	VA/Ore euro
Seminativi	22,87	42,3	2.294	1,0	42.410	10.755	17.462	24.948	14.795	40.394	23.762	14.091	25,4	72,7	10,9
Cerealicoltura	23,77	31,9	1.866	0,8	36.916	9.777	17.680	19.236	10.329	43.754	22.799	12.242	26,5	94,7	10,3
Ortofloricoltura	7,02	51,2	3.568	1,7	55.720	4.031	21.425	34.295	18.397	32.130	19.776	10.608	7,2	21,9	9,6
Viticultura	7,29	31,9	2.317	1,1	41.486	3.614	12.384	29.101	20.879	38.926	27.306	19.591	8,7	17,3	12,6
Olivicoltura	9,90	33,0	2.305	1,1	25.785	8.735	8.521	17.264	9.531	23.687	15.860	8.755	33,9	91,7	7,5
Fruttiferi	8,09	32,2	2.833	1,4	37.794	4.870	10.361	27.432	15.865	27.901	20.252	11.712	12,9	30,7	9,7
Erbivori	30,98	46,8	2.697	1,2	42.403	10.115	18.568	23.835	16.861	35.670	20.050	14.184	23,9	60,0	8,8
Bovini da latte	25,19	61,3	3.976	1,8	126.664	13.217	54.971	71.694	52.913	71.416	40.422	29.834	10,4	25,0	18,0
Granivori	15,94	51,0	4.954	2,2	193.110	6.765	103.395	89.715	59.859	87.879	40.827	27.240	3,5	11,3	18,1
Miste	13,26	34,3	2.632	1,2	31.242	5.366	11.621	19.621	10.689	26.557	16.679	9.086	17,2	50,2	7,5
Totale	14,37	39,3	2.606	1,2	43.370	6.716	16.036	27.334	17.250	35.999	22.688	14.318	15,5	38,9	10,5

Sotto il profilo tipologico, le migliori performance produttive, in termini di ricavi totali, sono raggiunte dalle aziende zootecniche e da quelle ortofloricole. Le aziende più **redditizie (RN/UL)** sono quelle con **vacche da latte**, le **granivori** e quelle **vitivinicole**, che sono poi gli OTE più importanti sia in termini di numero di aziende che di valore aggiunto. Il sostegno pubblico rappresenta un'importante integrazione al reddito (39%) delle aziende gestite da donne, in modo particolare per le specializzate nella coltivazione di cereali e dei seminativi in genere e per quelle olivicole. La **produttività oraria** è superiore ai **10 euro**, con valori significativi per le aziende con granivori e con vacche da latte e per quelle vitivinicole. Le donne imprenditrici presentano, rispetto alla media totale, una **migliore gestione dei costi**, con una incidenza del **37% sui RTA** rispetto al 40% della media totale. L'intensità del lavoro, come numero di ore impiegate per ettaro di SAU, è più elevata nelle aziende ortofloricole (510 ore/ha), frutticole (350 ore/ha) e in quelle viticole (318 ore/ha). La meccanizzazione, in termini di Kw di forza motrice ad ettaro, è particolarmente intensa nelle aziende ortofloricole e viticole (circa 13 kw/ha), mentre risulta sotto la media nelle aziende cerealicole (5,9 kw/ha). Un'azienda ortofloricola su due irriga le proprie colture (7 ettari irrigati), a differenza delle aziende con erbivori che arrivano ad irrigare appena il 3% della SAU aziendale. Le aziende cerealicole irrigano il 23% della superficie coltivata, mentre le frutticole irrigano per un terzo della superficie aziendale. Le aziende frutticole sono, inoltre, quelle che hanno una SAU aziendale più vicina alla media totale (93%). Le aziende specializzate nelle arboree presentano la più bassa incidenza dei terreni presi in affitto (32%), a cui si contrappongono, con oltre il 50% di terreni non in proprietà, le aziende zootecniche (53%) e quelle ortofloricole (51%).



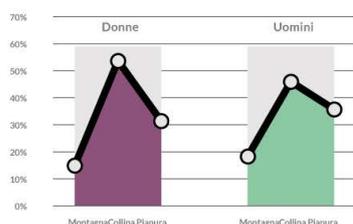
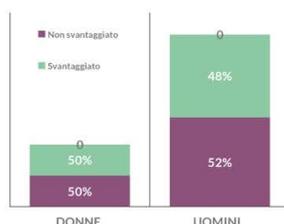
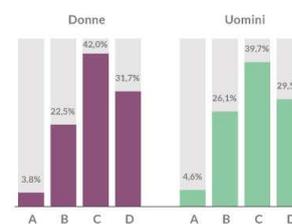
AZIENDE BIOLOGICHE
 (obbiettivo farm to fork 25%)

AZIENDE CHE DIVERSIFICANO

AZIENDE CHE PRATICANO L'IRRIGAZIONE

AZIENDE CON NUOVI INVESTIMENTI

PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO (VA/UL) PER ORDINAMENTO TECNICO - OTE


Rispetto ai dati medi, le aziende guidate dalle donne presentano risultati economici generalmente più bassi, con differenze più o meno marcate a livello di ordinamento produttivo. Il maggior divario, in termini di produttività del lavoro (VA/UL), si evidenzia nelle aziende miste e nelle ortofloricole (meno 30%), mentre le specializzate in olivicoltura e nei seminativi i valori sono più vicini al dato medio di tutte le aziende. Da sottolineare il contenimento dei costi correnti rilevato nelle ortofloricole e nei granivori (circa il 40% in meno di costi variabili rispetto alla media totale). Le aziende olivicole, a differenza delle miste, sono quelle che presentano valori prossimi a risultati medi di tutte le aziende. Le aziende cerealicole e quelle zootecniche presentano differenze comprese tra il 70 e il 90 % rispetto ai dati medi totali. Le aziende con granivori e con i bovini da latte tendono a dominare in tutti gli indicatori economici analizzati (in forma assoluta o di indice). Una certa dispersione dei redditi si riscontra anche all'interno del medesimo ordinamento produttivo (più evidente nelle zootecniche meno nelle frutticole). La distribuzione delle aziende per fascia altimetrica, zone svantaggiate e aree rurali risulta essere più o meno simile tra donne e uomini, ma con evidenti differenze di reddito all'interno di questi gruppi, diversità non analizzate in questo lavoro.

Il numero di donne impegnate in agricoltura fa registrare una crescita nell'ultimo decennio, sebbene piuttosto lenta

Tante donne che lavorano in agricoltura e ancora poche quelle che risultano imprenditrici

I conduttori sono tipicamente uomini e relativamente vecchi

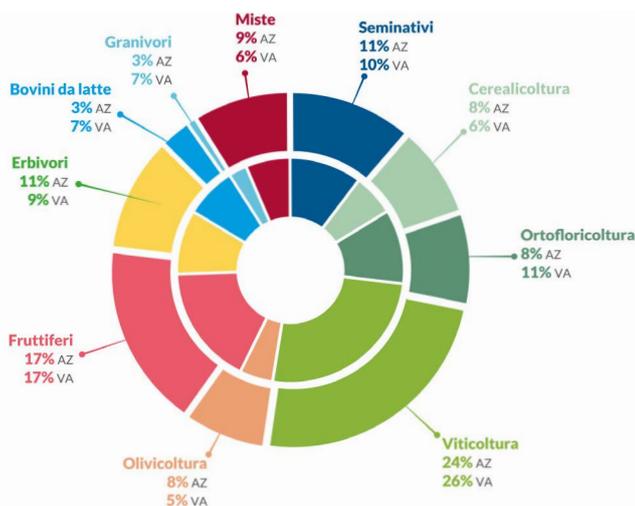
AZIENDE PER ZONA ALTIMETRICA

AZIENDE PER ZONA SVANTAGGIATA

AZIENDE PER AREE RURALI


INCIDENZA RISPETTO ALLA MEDIA DI TUTTE LE AZIENDE

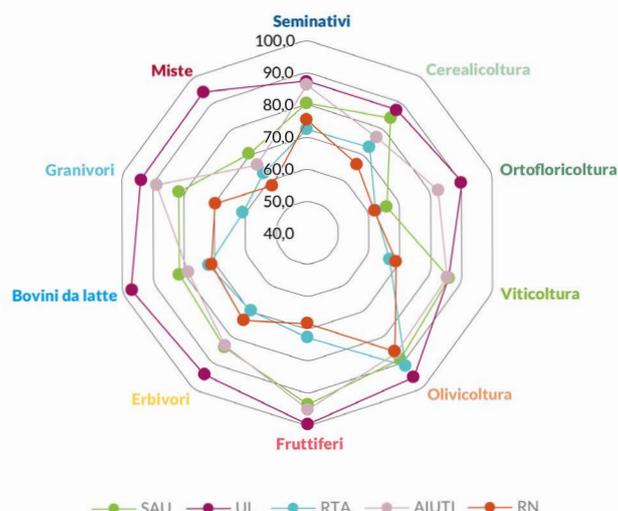
OTE	Aziende	SAU	UL	RTA	AIUTI	CC	VA	RN	RTA/UL	VA/UL	RN/UL	AIUTI/RTA	AIUTI/RN
Seminativi	30,1	80,4	87,0	72,3	86,1	70,8	73,3	75,2	83,1	84,3	86,5	119,1	114,5
Cerealicoltura	22,8	84,0	87,0	72,8	76,6	74,6	71,2	66,2	83,7	81,9	76,1	105,2	115,7
Ortofloricoltura	21,8	65,8	90,0	62,2	82,5	59,8	63,8	61,8	69,1	70,9	68,7	132,6	133,4
Viticultura	31,1	85,9	85,4	66,7	85,3	65,6	67,1	68,8	78,1	78,6	80,6	127,9	124,0
Olivicoltura	33,1	88,6	95,4	91,2	86,3	94,7	89,6	85,6	95,6	93,9	89,7	94,6	100,7
Fruttiferi	27,9	93,4	99,5	72,6	94,9	67,6	74,6	68,1	73,0	75,0	68,5	130,7	139,2
Erbivori	23,6	83,8	94,2	69,8	83,2	66,4	72,6	73,5	74,0	77,1	78,0	119,3	113,2
Bovini da latte	14,9	81,5	96,9	72,0	78,7	70,6	73,1	71,1	74,3	75,4	73,4	109,3	110,7
Granivori	16,0	81,6	93,7	60,9	88,8	54,2	70,9	69,8	65,0	75,6	74,5	145,9	127,3
Miste	26,8	70,5	94,2	62,9	66,1	58,4	65,9	58,2	66,8	70,0	61,8	105,1	113,7
Totale	26,5	78,1	89,6	64,1	79,8	59,7	67,1	65,2	71,6	74,9	72,8	124,4	122,3

Le imprese femminili gestiscono circa il 21% della superficie agricola e il 24% della forza lavoro dell'universo rappresentato dall'indagine RICA. In termini di produzione standard l'incidenza si attesta al 17% della PS stimata complessiva. Nelle aziende condotte da donne l'incidenza del sostegno pubblico risulta più elevato, rispetto al dato complessivo, in tutti gli ordinamenti produttivi, sia se raffrontata al volume dei ricavi (+24%) sia sul reddito netto (+22%). Per le olivicole gli aiuti pesano per il 35% dei ricavi totali, a differenza dei granivori in cui gli aiuti rappresentano meno del 4% del reddito netto. L'importanza relativa degli aiuti diminuisce costantemente all'aumento della dimensione dell'azienda. Gli OTE che diversificano, in Altre Attività Lucrative (AAL), più della media sono gli olivicoli e quelli con granivori.

4.400 MIEURO DI VALORE AGGIUNTO
[anello esterno le aziende, anello interno il va]

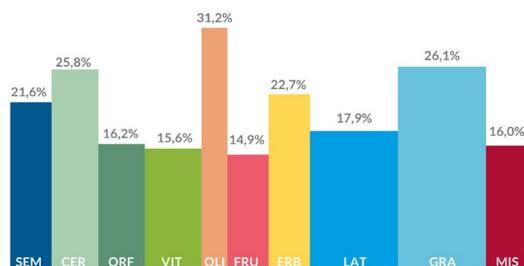


INCIDENZA DELLE VARIABILI TECNICHE ED ECONOMICHE

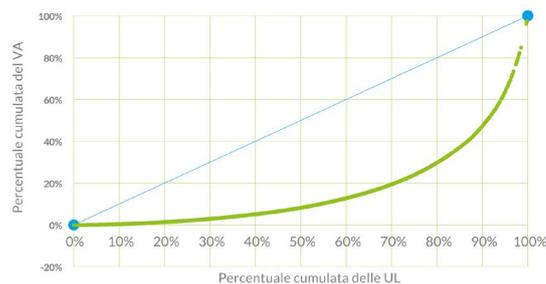


Il Valore Aggiunto generato dalle aziende condotte da donne rappresenta il **18% del VA** totale stimato con i dati RICA. Le aziende specializzate nelle coltivazioni, erbacee ed arboree, rappresentano il 76% delle aziende e il 75% del Valore Aggiunto. Quasi la metà del VA totale viene realizzato dalle aziende specializzate nelle colture arboree. Le aziende con allevamenti sono il 15% e producono il 19% del Valore Aggiunto complessivo. Rispetto al peso degli ordinamenti che comprendono tutte le aziende, gli OTE più **importanti** delle aziende condotte da donne, in termini di VA, sono quelli specializzati nei **seminativi**, nella **viticultura** e nella **frutticoltura**. In alcuni ordinamenti produttivi le agricoltrici si posizionano, in termini di produttività del lavoro, sopra la media totale, in particolare gli OTE cerealicoli (26%), olivicoli (31%), erbivori (23%) e granivori (26%). I quattro quinti del Valore Aggiunto viene prodotto da meno di un terzo delle unità di lavoro impiegate (curva di Lorenz).

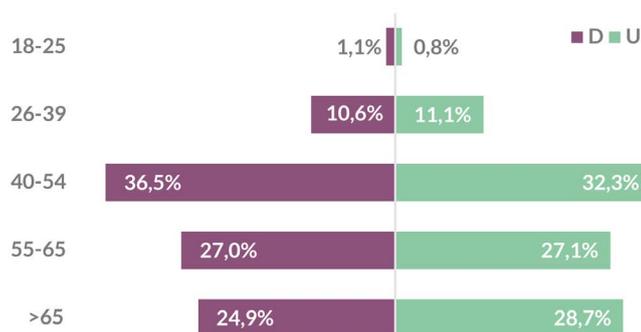
LA PERCENTUALE DI AZIENDE CON VA/UL SUPERIORE AL DATO MEDIO TOTALE
(l'ampiezza della barra rappresenta il livello della produttività del lavoro - va/ul)



CURVA DI LORENZ DELLA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO TRA LE UNITÀ DI LAVORO



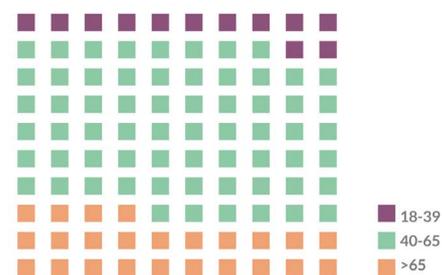
DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE PER CLASSE DI ETÀ E GENERE DEI CONDUTTORI



AZIENDE CONDOTTE DA DONNE PER CLASSE DI ETÀ

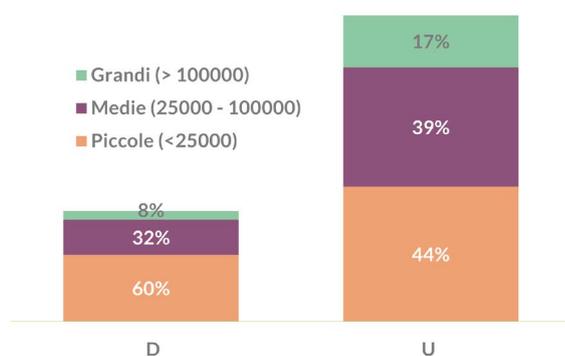


Età media
54 anni

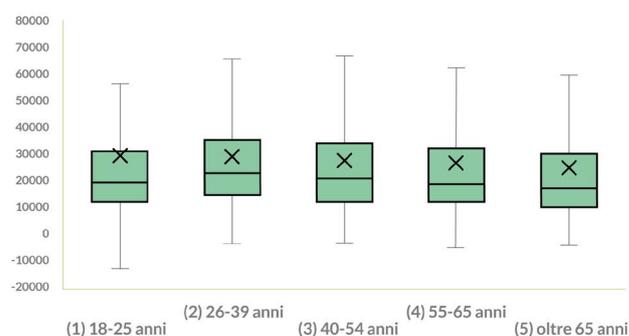


Nel campione RICA, rispetto alle più recenti indagini sulle strutture produttive agricole dell'Istat, si riscontra una maggiore incidenza della terza classe (40-54) e una minore presenza di aziende nella classe >65 anni. La migliore performance delle aziende condotte da giovani donne è confermata dal valore della mediana del Box-plot sottostante. A livello europeo i conduttori di aziende agricole sotto i 40 anni sono meno del 10% dell'universo, mentre secondo la RICA arrivano al 12%. Significativo il peso delle giovani conduttrici (<25 anni) rispetto a corrispondenti giovani conduttori. Le giovani imprenditrici agricole possono contribuire alla riqualificazione in chiave innovativa dell'agricoltura del nostro Paese.

DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE PER DIMENSIONE ECONOMICA



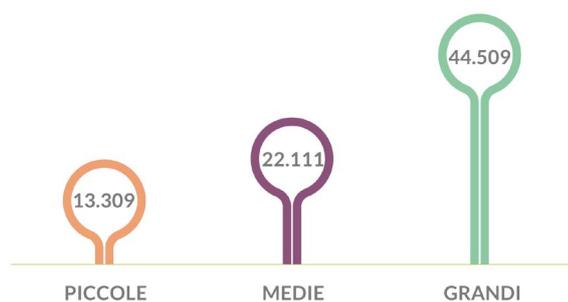
VARIABILITÀ DEL VA/UL PER CLASSE DI ETÀ



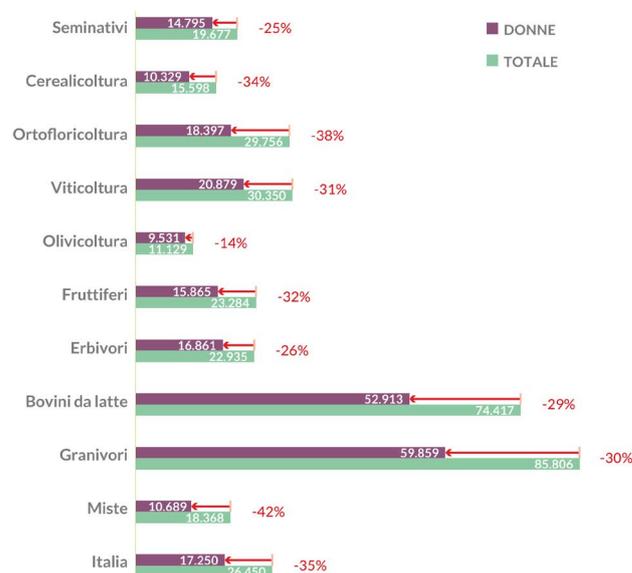
Le aziende amministrate da donne sono, generalmente, di dimensioni più piccole (il 60% del totale). Il gruppo delle aziende piccole presenta una differenza, in termini di redditività del lavoro (RN/UL), sulla media totale più contenuta (-16%) rispetto al gruppo delle medio grandi (-20%). Le aziende piccole contribuiscono per il 27% alla formazione del Valore Aggiunto prodotto da tutte le aziende condotte da donne. L'8% delle aziende indagate dalla RICA (quelle con D.E. superiore ai 100 mila euro di PS) produce il 40% del Valore aggiunto delle aziende condotte da donne. Quasi il 40% delle aziende di grandi dimensioni ha realizzato nuovi investimenti, rispetto al 19% delle aziende piccole. Anche per le aziende condotte da donne si conferma la forte relazione tra la dimensione economica e il livello medio di reddito generato.

Le aziende condotte da donne di età inferiore ai 39 anni raggiungono una redditività di 23.000 euro a fronte dei 15.000 euro delle aziende condotte da donne di età superiore ai 65 anni (+53%). L'ampiezza della variabilità dei redditi si riscontra in tutte le classi di età.

PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO (VA/UL) PER CLASSE DI DIMENSIONE ECONOMICA



REDDITO NETTO MEDIO AZIENDALE



DATI MEDI AZIENDALI - 2018

Regione /PA	SAU ettari	SAU % Affitto	Ore nr.	UL nr.	Ricavi (RTA) euro	AIUTI euro	Costi Correnti euro	Valore Aggiunto euro	Reddito Netto euro	RTA/UL euro	VA/UL euro	RN/UL euro	AIUTI/RTA	AIUTI/RN	VA/Ore euro
VDA	39,95	85,8	3.896	1,8	66.591	19.693	29.442	37.149	26.960	37.884	21.134	15.338	29,6	73,0	9,5
PIE	12,64	45,3	2.848	1,2	71.252	6.365	26.601	44.652	37.346	59.196	37.097	31.027	8,9	17,0	15,7
LOM	20,71	58,9	2.989	1,3	70.497	11.625	35.197	35.300	19.355	52.465	26.271	14.404	16,5	60,1	11,8
TRN	6,73	9,1	2.385	1,1	45.200	4.541	9.503	35.697	29.026	41.542	32.808	26.677	10,0	15,6	15,0
BLZ	8,26	9,3	3.236	1,6	77.702	4.405	21.139	56.563	27.011	49.314	35.898	17.143	5,7	16,3	17,5
VEN	11,26	52,3	2.804	1,3	75.851	7.007	34.001	41.850	26.304	59.533	32.847	20.645	9,2	26,6	14,9
FVG	10,69	30,3	2.475	1,1	64.858	5.383	24.096	40.762	28.592	58.033	36.473	25.583	8,3	18,8	16,5
LIG	4,38	34,6	2.644	1,2	41.587	1.910	14.684	26.903	16.544	34.879	22.564	13.875	4,6	11,5	10,2
EMR	14,88	44,7	2.650	1,2	56.460	5.547	22.989	33.471	20.963	46.080	27.318	17.109	9,8	26,5	12,6
TOS	15,51	48,7	3.020	1,4	51.186	5.343	20.268	30.918	16.552	37.005	22.352	11.967	10,4	32,3	10,2
MAR	18,53	56,7	2.624	1,2	45.695	6.875	19.152	26.543	15.135	38.869	22.578	12.874	15,0	45,4	10,1
UMB	18,51	41,9	2.521	1,1	47.358	10.195	15.809	31.549	23.175	41.198	27.446	20.160	21,5	44,0	12,5
LAZ	12,50	67,6	3.487	1,6	44.368	8.342	13.687	30.680	17.691	27.377	18.931	10.916	18,8	47,2	8,8
ABR	11,06	61,9	2.735	1,2	30.698	4.067	10.466	20.233	11.762	24.564	16.190	9.412	13,2	34,6	7,4
MOL	16,40	38,9	2.420	1,1	30.138	7.230	11.698	18.440	13.796	27.220	16.655	12.460	24,0	52,4	7,6
CAM	9,45	54,0	2.029	0,9	26.807	5.825	9.242	17.564	13.111	29.073	19.049	14.219	21,7	44,4	8,7
CAL	9,52	21,6	3.090	1,5	28.803	8.467	7.794	21.008	10.475	19.292	14.071	7.016	29,4	80,8	6,8
PUG	12,92	14,9	2.322	1,1	37.805	5.937	13.549	24.256	13.136	33.164	21.279	11.523	15,7	45,2	10,4
BAS	25,83	19,8	3.053	1,4	42.797	7.379	14.493	28.305	19.982	31.669	20.945	14.786	17,2	36,9	9,3
SIC	15,98	32,7	2.062	1,0	26.973	6.659	8.871	18.101	11.112	27.430	18.408	11.300	24,7	59,9	8,8
SAR	34,44	35,0	2.482	1,1	40.924	9.159	14.864	26.060	19.312	37.749	24.038	17.813	22,4	47,4	10,5
ITA	14,37	39,9	2.606	1,2	43.370	6.716	16.036	27.334	17.250	35.999	22.688	14.318	15,5	38,9	10,5

LA REDDITIVITÀ DEL LAVORO (RN/UL) IN RELAZIONE CON IL VOLUME DEI RICAVI E L'INCIDENZA DEGLI AIUTI



Le aziende condotte da donne del nord Italia hanno una SAU leggermente più piccola (12 ha) rispetto a quelle del sud (16 ha), viceversa al nord sono più grandi dal punto di vista economico (75.000 € di PS) rispetto sia a quelle ubicate nel sud (42.000 € di PS) che nel centro Italia (45.000 € di PS). In termini di volumi di ricavi, le aziende settentrionali mostrano una maggiore performance (68 mila euro di RTA) rispetto al resto d'Italia. Ciò si riflette sugli altri indicatori economici.

La redditività del lavoro a livello regionale, analizzata in funzione dei ricavi e degli aiuti, evidenzia tre gruppi. Nel primo, posto a sinistra, sono ricomprese le regioni con il più basso volume di ricavi (< 30 mila euro), nel secondo gruppo, posto a destra, sono incluse le regioni con volumi di ricavi superiori ai 65 mila euro. La metà delle regioni si trovano al centro dei due gruppi estremi. Le regioni/PA con un'incidenza degli aiuti sui RTA sotto la media nazionale (15,5%) presentano, comunque, un RN/UL più elevato rispetto a quelle in cui gli aiuti hanno maggior peso.

AZIENDE CONDOTTE DA DONNE



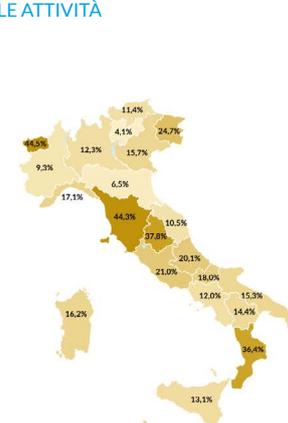
DONNE
9,7% 38,9%

AZIENDE CHE PRATICANO IL BIOLOGICO



BIO
0,0% 61,7%

AZIENDE CHE DIVERSIFICANO LE ATTIVITÀ

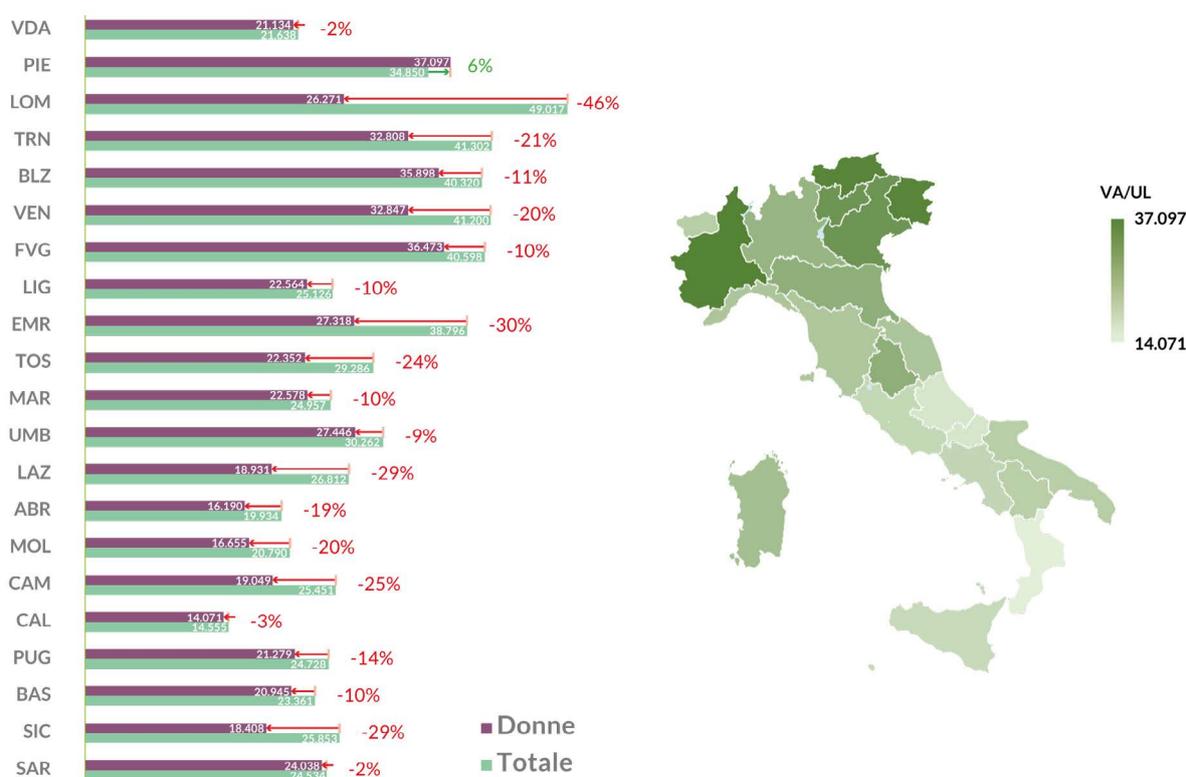


DIVERSIFICA
4,1% 44,5%

Incidenza rispetto alla media di tutte le aziende

Regione /PA	Aziende	Dim. Econ	SAU	UL	RTA	AIUTI	CC	VA	RN	RTA/UL	VA/UL	RN/UL	AIUTI/RTA	AIUTI/RN
VDA	19,7	99,1	94,5	100,1	101,3	94,4	106,1	97,8	89,0	101,2	97,7	88,9	93,2	106,1
PIE	22,7	63,8	58,4	81,6	74,3	59,2	59,8	86,9	96,2	91,0	106,4	117,8	79,6	61,5
LOM	10,7	45,9	85,0	92,5	50,3	94,9	51,0	49,6	39,7	54,4	53,6	42,9	188,6	239,0
TRN	9,7	49,7	110,9	93,1	69,9	138,2	58,1	73,9	68,1	75,1	79,4	73,2	197,6	202,8
BLZ	11,9	86,7	95,8	95,0	82,8	74,2	78,6	84,6	63,9	87,2	89,0	67,3	89,5	116,1
VEN	25,0	86,4	83,1	94,2	81,2	89,4	90,1	75,1	67,1	86,2	79,7	71,3	110,1	133,2
FVG	25,8	78,2	63,5	77,7	65,7	78,0	59,7	69,8	69,3	84,5	89,8	89,2	118,8	112,6
LIG	33,3	84,6	98,5	95,6	85,3	109,4	84,3	85,9	84,5	89,2	89,8	88,4	128,2	129,5
EMR	13,2	53,5	62,4	81,4	53,7	52,2	49,3	57,3	57,8	66,0	70,4	71,1	97,1	90,3
TOS	33,5	60,8	68,7	76,5	57,1	64,4	55,3	58,4	63,9	74,7	76,3	83,5	112,8	100,8
MAR	25,6	61,1	80,4	97,0	88,4	74,5	89,4	87,8	79,4	91,1	90,5	81,8	84,3	93,9
UMB	25,0	69,1	80,3	93,3	75,4	70,1	61,9	84,7	91,3	80,8	90,7	97,8	93,0	76,8
LAZ	38,9	62,1	62,7	109,0	72,7	84,7	64,6	77,0	75,5	66,7	70,6	69,2	116,5	112,3
ABR	35,4	69,8	85,0	99,6	80,1	88,4	78,7	80,9	74,0	80,4	81,2	74,4	110,3	119,3
MOL	29,2	84,9	82,4	89,3	73,0	83,0	75,6	71,5	75,3	81,8	80,1	84,3	113,6	110,3
CAM	34,4	58,5	78,3	76,5	56,0	75,6	53,8	57,3	62,8	73,2	74,8	82,1	135,0	120,3
CAL	24,9	107,9	101,3	108,6	103,3	103,1	99,0	105,0	94,1	95,1	96,7	86,6	99,8	109,6
PUG	32,1	88,8	89,3	90,7	78,1	88,4	78,1	78,1	73,3	86,1	86,1	80,8	113,2	120,7
BAS	27,3	77,2	87,1	84,6	76,3	80,6	77,2	75,8	82,0	90,2	89,7	96,9	105,7	98,4
SIC	31,7	87,4	89,8	88,6	64,3	100,5	67,0	63,1	64,3	72,6	71,2	72,6	156,3	156,3
SAR	25,1	91,0	88,2	97,3	89,6	85,8	80,9	95,4	94,0	92,0	98,0	96,6	95,8	91,3

LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO (VA/UL) A CONFRONTO TRA DONNE E TOTALE

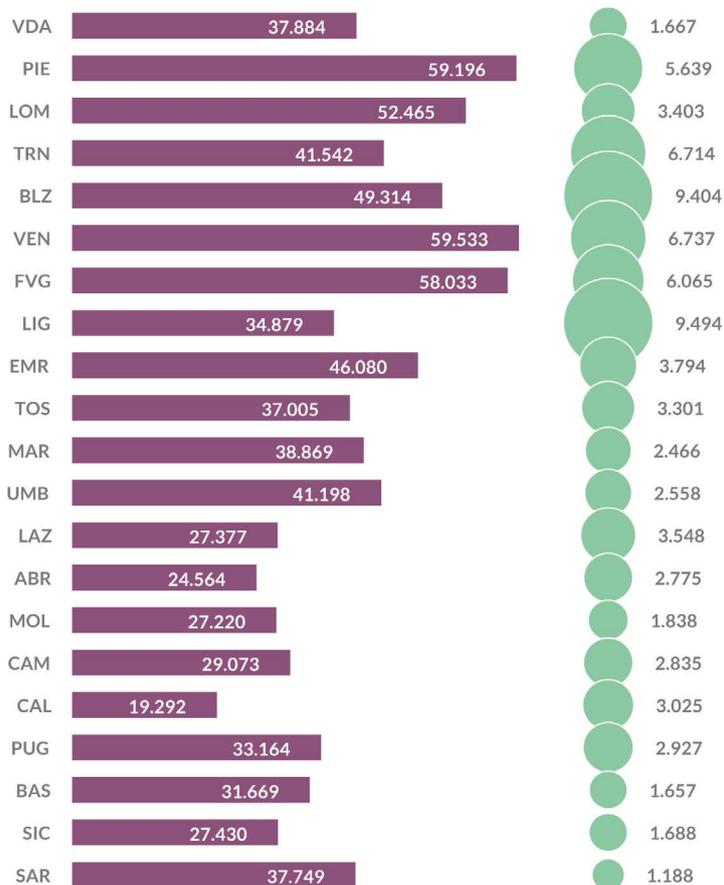


Le differenze sia tra genere che tra regioni sono meno accentuate se il confronto viene fatto a livello tipologico. L'influenza della struttura dell'azienda agricola è altresì importante a livello regionale, in cui i redditi variano notevolmente all'interno dello stesso territorio. Questa variazione regionale è particolarmente evidente nel centro sud. Un fattore chiave delle differenze tra i territori in base al tipo di azienda agricola è di fatto la dimensione dell'azienda all'interno del campione RICA. I risultati del 2018, in termini di produttività del lavoro delle aziende condotte da donne, sono molto vicini alla media totale, se non migliori (Piemonte), in Valle D'Aosta, Bolzano, Friuli, Liguria, Marche, Calabria, Basilicata e Sardegna. Nelle altre regioni la differenza è molto più netta, fino alla Lombardia dove il VA/UL delle aziende condotte da donne è quasi la metà della media di tutte le aziende della regione.

VOLUME DEI RICAVI PER CLASSE DI DIMENSIONE ECONOMICA

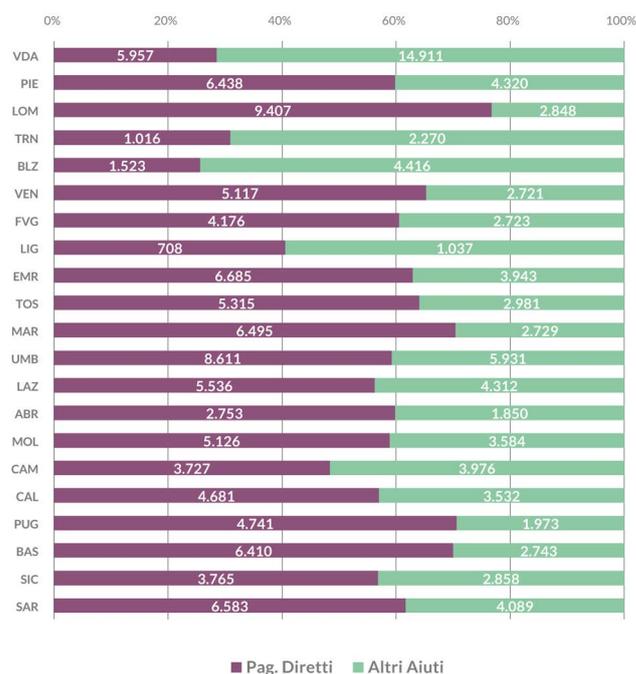


PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO (RTA/UL) E DELLE TERRA (RTA/SAU)



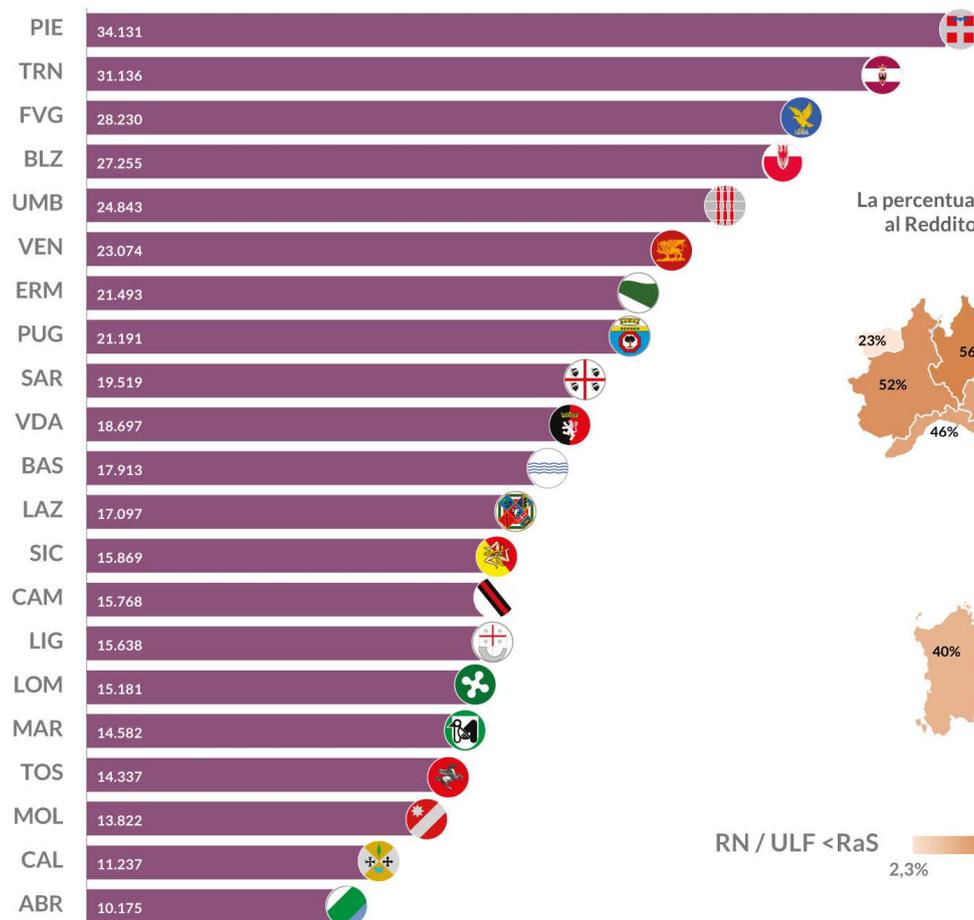
Oltre l'87% delle aziende hanno beneficiato di aiuti pubblici diretti, in netta prevalenza i sostegni previsti nel primo pilastro; il 14% ha invece avuto accesso ai soli aiuti del PSR e altri aiuti nazionali e regionali. I contributi rappresentano il 15% dei ricavi totali e il 39% del reddito netto, con differenze territoriali molto evidenti (dal 5% della Liguria al 30% di Calabria e Valle D'Aosta). I Pagamenti Diretti, componente base più greening, rappresentano il 60% del totale degli aiuti percepiti dalle aziende condotte da donne. I Pagamenti Diretti ad ettaro variano dai 150 ai 500 euro. Senza la componente degli aiuti pubblici la percentuale di aziende con reddito netto negativo raggiungerebbe il 35%, limite che nelle aziende piccole arriva al 42%, mentre per le aziende di grandi dimensioni l'impatto sarebbe più contenuto (12% di aziende con RN negativo).

L'INCIDENZA DEI PAGAMENTI DIRETTI SUGLI AIUTI

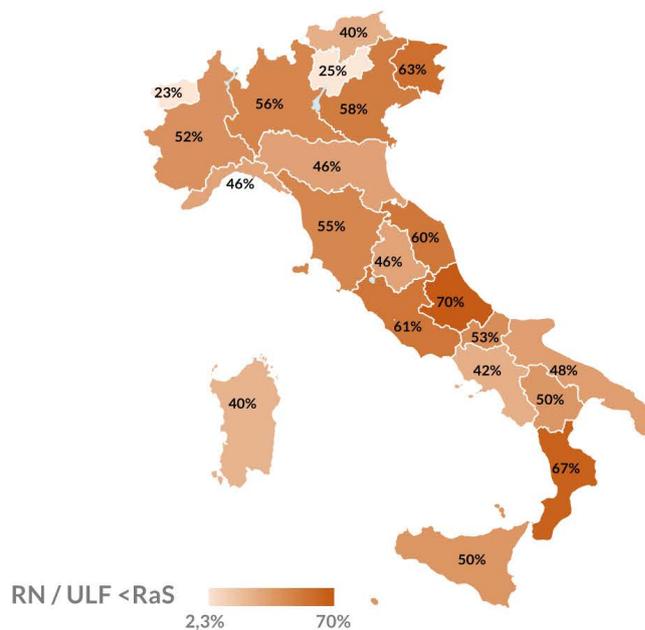


■ Pag. Diretti ■ Altri Aiuti

REDDITO NETTO PER UNITÀ DI LAVORO FAMILIARE (RN/ULF) DELLE AZIENDE GESTITE DALLE IMPRENDITRICI

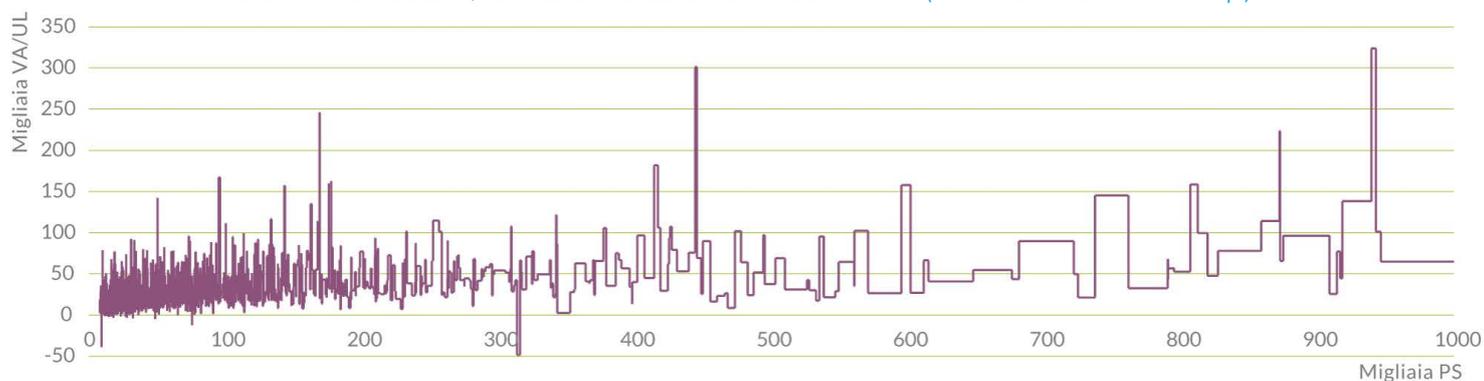


La percentuale di aziende con RN/ULF inferiore al Reddito pro capite degli altri Settori (*)

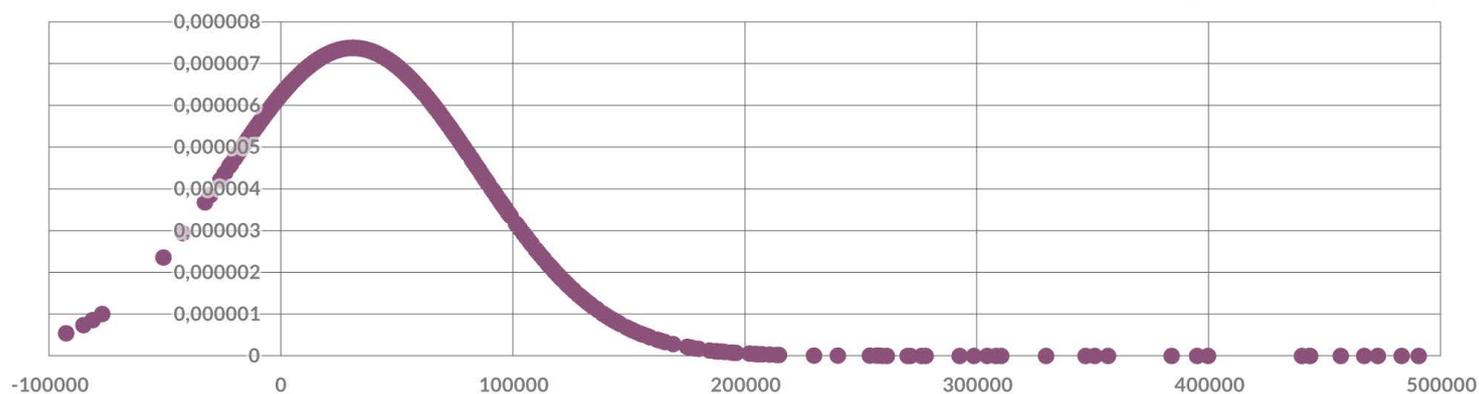


(*) Fonte: Istat 2019 (22.699€)

LA DISTRIBUZIONE DEL VA/UL IN RELAZIONE ALLA DIMENSIONE ECONOMICA (escluse le aziende > 1 milione di euro di ps)

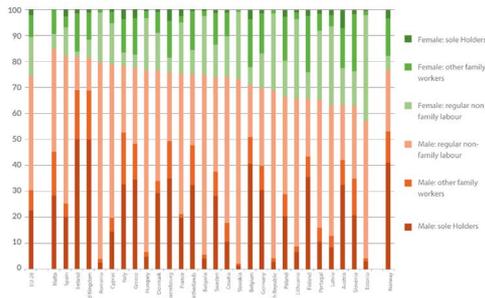


LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO NETTO MEDIO AZIENDALE



INDAGINI STRUTTURE PRODUTTIVE AGRICOLE (SPA)

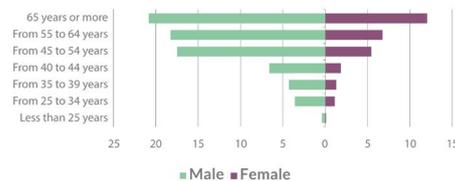
FARM BY GENDER AND TYPE OF ACTIVITY



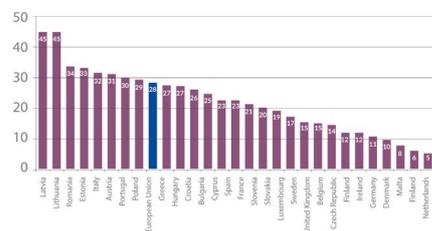
PROPORTION OF FARM MANAGERS AGED UNDER 40, 2016 (%)



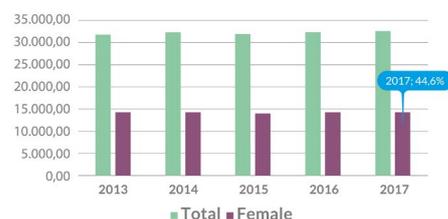
FARM MANAGERS BY AGE CLASS AND SEX, EU-27, 2016



PROPORTION OF FARM MANAGERS WHO ARE WOMEN, 2016



WOMEN IN EMPLOYMENT IN PREDOMINANTLY RURAL REGIONS OF THE EU (AGE CLASS: 15-64 YEARS)



Brevi considerazioni

I dati esposti in questo fact sheet forniscono alcuni elementi di riflessione per ulteriori approfondimenti, sia per analisi temporali che per confronti territoriali e congiunturali. Il divario rispetto ai dati medi totali dipende essenzialmente dalla dimensione economica delle aziende gestite dalle donne, in prevalenza piccole (60%), piuttosto che dalla dimensione fisica (SAU -22%) o dalla dotazione di manodopera (-10%). Esiste una forte relazione tra la D.E. dell'azienda agricola e i livelli medi di reddito generato. In termini di dispersione dei redditi, circa il 70% del Valore Aggiunto viene prodotto dal 30% della forza lavoro. Le differenze di reddito variano quindi sia in funzione della dimensione economica e della tipologia che del contesto territoriale. I buoni risultati ottenuti dalle imprenditrici, rispetto alla media totale della redditività del lavoro, in determinati tipi di aziende (seminativi, viticoltura e olivicoltura) e in alcuni territori (Piemonte, Trentino, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Umbria), testimoniano le capacità delle donne di ottenere risultati simili, se non superiori, ai risultati ottenuti dai conduttori uomini. Infine, da precisare, che nella RICA, a differenza delle indagini statistiche del settore, vengono rilevati anche i casi di aziende gestite da più conduttori. Aspetto non analizzato in questo lavoro ma che potrebbe, in futuro, migliorare questo tipo di analisi. Il vasto patrimonio informativo della RICA Italiana rappresenta, nei limiti descritti in letteratura, una delle principali fonti statistiche più utili ed appropriate per individuare e analizzare i punti di forza e di debolezza delle aziende agricole condotte da donne, per valutare il contributo dell'economia agricola femminile nel campo dell'innovazione, della green economy, dell'orientamento verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale; obiettivi previsti nella strategia Farm to Fork della futura PAC. La disponibilità di dati a livello aziendale consente di disegnare e valutare le politiche di settore con un maggior grado di precisione rispetto al target di riferimento.

Riferimenti

- [Sanlorenzo G. \(2011\)](#), Il ruolo della donna nell'agricoltura contemporanea, multifunzionale e innovativa, Agriregionieuropa, Ancona
- [E. Ascione, S. Tarangoli, B. Zanetti \(2014\)](#), Nuova imprenditoria per l'agricoltura italiana, INEA, Roma
- [Macri M.C., Scornaienghi M. \(2014\)](#), Singolare, femminile, rurale, INEA, Roma
- [Bertolini P. \(2015\)](#), L'evoluzione della presenza femminile nell'agricoltura italiana ed i nuovi tratti dell'imprenditoria delle donne, CAPP, Modena
- [AA.VV. \(2016\)](#) "3° rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile", UNIONCAMERE, Roma
- [Del Prete A. \(2016\)](#), La complessità della dimensione femminile in agricoltura. Report CREA, Roma
- [Madau F., Piras P. \(2018\)](#), La partecipazione femminile nella politica di sviluppo rurale, RRN, Roma
- [Iacono R., Pisan C., Prandi T. \(2018\)](#), Le caratteristiche dell'imprenditoria femminile sulla base dei dati RICA, CREA, Roma
- [Sardone R. \(2019\)](#), Annuario dell'agricoltura italiana 2018, CREA, Roma
- [Franc R., Kovacicec T. \(2019\)](#), The professional status of rural women in the EU, European Parliament, Brussels
- [AA.VV. \(2020\)](#), "Agriculture, forestry and fishery statistics", Eurostat, Luxembourg

Sitografia

[AREA RICA](#)

[ISTAT](#)

[ISMEA](#)

[FADN - EU](#)

[CIA \(donne in campo\)](#)

[COLDIRETTI \(donne in agricoltura\)](#)

[CORTEVA \(caso studio\)](#)

[EIGE-EU](#)

ringraziamenti: S. Palumbo per la revisione del documento